

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

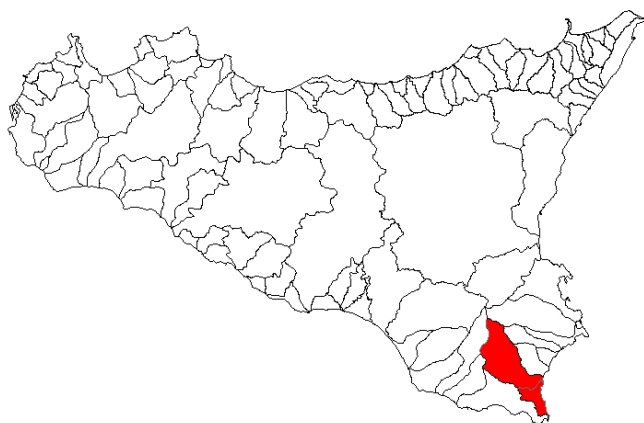
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE
Servizio 3 "ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO"

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

(ART.1 D.L. 180/98 CONVERTITO CON MODIFICHE CON LA L.267/98 E SS.MM.II.)

**Area territoriale tra il F. Tellaro e Capo Passero (085)
Bacino Idrografico del F. Tellaro (086)
2° Aggiornamento Parziale**

COMUNE DI NOTO



Relazione

Anno 2012

**AREA TERRITORIALE TRA IL BACINO DEL F. TELLARO E CAPO PASSERO (085)
BACINO IDROGRAFICO DEL F. TELLARO (086)**

REGIONE SICILIANA



IL PRESIDENTE
On. Raffaele Lombardo

ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Assessore On. Alessandro Aricò

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE
Dirigente Generale Dott. Giovanni Arnone

SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO
Dirigente Responsabile Ing. Vincenzo Sansone

UNITA' OPERATIVA PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
Dirigente Dott.ssa Francesca Grosso



Aggiornamento parziale del P.A.I. del Comune di Noto (CTR 649140 n. 19 e 652020 n. 22) ricadente nell'Area Territoriale tra il Bacino del F. Tellaro e Capo Passero (085).

Premessa

La Regione Siciliana – Assessorato Territorio e Ambiente, dopo il Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico, approvato con decreto del 4 luglio 2000, si è dotata del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), quale frutto di una costante interlocuzione con le Amministrazioni locali e, più in generale, gli altri soggetti interlocutori della pianificazione di bacino, per ascoltare le esigenze del territorio nelle sue diverse espressioni.

Il metodo della concertazione e della condivisione delle scelte agevola le decisioni che incidono sul territorio, consentendo così alla Sicilia di affrontare in maniera organica i problemi della salvaguardia dal rischio idrogeologico.

Così con il P.A.I. viene effettuata la perimetrazione delle aree a pericolosità e a rischio, in particolare, dove la vulnerabilità si connette a gravi pericoli per le persone, le strutture ed infrastrutture ed il patrimonio ambientale e vengono altresì definite le norme di salvaguardia.

Tutto ciò al fine di pervenire ad una puntuale definizione dei livelli di rischio e fornire criteri e indirizzi indispensabili per l'adozione di norme di prevenzione e per la realizzazione di interventi volti a mitigare od eliminare il rischio.

Il Piano è suscettibile di aggiornamento a seguito di variazioni succedutesi nel tempo o a nuovi studi che dimostrino un diverso assetto del territorio, così come indicato nelle Norme di Attuazione (cap.11 della Relazione Generale).

In particolare, l'art. 5 "Aggiornamenti e modifiche" recita:

"1. Il P.A.I. potrà essere oggetto di integrazioni e modifiche su richiesta e/o segnalazioni di Enti pubblici e Uffici territoriali, in relazione a:

a) indagini e studi a scala di dettaglio presentati da pubbliche amministrazioni;



b) nuovi eventi idrogeologici idonei a modificare il quadro della pericolosità;

c) variazioni delle condizioni di pericolosità derivanti da:

- Effetti di interventi non strutturali;*
- Realizzazione e/o completamento di interventi strutturali di messa in sicurezza delle aree interessate ed effetti prodotti dalle opere realizzate per la mitigazione del rischio.*

2. Nei casi di cui ai precedenti punti a), b) e c), le amministrazioni interessate devono provvedere a perimetrare le aree sulla Carta Tecnica Regionale, in scala 1:10000 e a trasmettere tali elaborati all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Territorio.

3. Le modifiche e/o le integrazioni e gli aggiornamenti del P.A.I. saranno approvati con Decreto del Presidente della Regione, previa Delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente.

4. Tutti gli elementi ricadenti in aree a pericolosità determinano condizioni di rischio; per quanto riguarda quelli non individuati nelle carte allegare al progetto del P.A.I., si invitano i comuni a segnalarne la presenza con ubicazione su cartografia.”

L'Area Territoriale tra il Bacino del Fiume Tellaro e Capo Passero (085), approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 632 del 18 ottobre 2006 e pubblicato sulla GURS n. 58 del 22 dicembre 2006, è stato oggetto di alcune segnalazioni da parte degli Enti territorialmente competenti, segnalazioni che hanno individuato un diverso assetto del territorio rispetto a quanto previsto nel P.A.I. vigente.

Perimetrazione delle Aree in dissesto

Il presente aggiornamento riguarda l'inserimento di nuovi dissesti geomorfologici nel territorio comunale di Noto, che hanno mutato il quadro della pericolosità esistente.



L'individuazione di esse è stata effettuata attraverso il riscontro di situazioni oggettive emerse a seguito di segnalazioni da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile e dell'Ufficio del Genio Civile di Siracusa.

COMUNE DI NOTO

Con note assunte al prot. A.R.T.A. n. 52367 del 23/08/2010 e n. 59785 del 24/09/2010, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile e l'Ufficio del Genio Civile di Siracusa hanno segnalato dei dissesti nel territorio comunale di Noto.

In data 03 febbraio 2011 a seguito delle suddette segnalazioni è stato effettuato un sopralluogo congiunto con i funzionari del D.R.P.C. servizio provinciale di Siracusa e dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali di Siracusa al fine di verificare i dissesti segnalati.

I luoghi interessati dal sopralluogo sono localizzati all'interno della riserva naturale di Vendicari nel territorio comunale di Noto ed esattamente in località Cittadelle e Calamosche.

In località Cittadella dei Maccari si verificano dei crolli su una falesia ai piedi della quale vi sono degli ingrottati che a causa dell'azione del mare la rendono instabile mettendo a rischio la spiaggia sottostante, molto frequentata nel periodo estivo.

In località Calamosche si verificano fenomeni molto simili a quelli descritti precedentemente ma interessano delle pareti rocciose più estese, che sovrastano la famosa spiaggia di Calamosche molto frequentata nel periodo estivo.

Entrambe le località sono oggetto di ordinanza della Capitaneria di Porto di Siracusa n. 43 del 03/05/2010, con la quale viene interdetta la balneazione nei primi 50 metri di mare in prossimità della costa. Inoltre l'Azienda Foreste Demaniali di Siracusa come ente gestore della riserva ha realizzato delle staccionate in legno con appositi cartelli di segnalazione pericolo, al fine di interdire lo stazionamento in prossimità delle pareti rocciose.



Parete rocciosa di Località Cittadella



Parete rocciosa di Località Calamosche



Sulla base di quanto visionato è stata predisposta la previsione di aggiornamento, trasmessa con nota protocollo n. 19861 del 01/04/2011 al Comune di Noto ed ad altri enti.

In sede di riunione per l'approvazione definitiva della previsione di aggiornamento, i rappresentanti del Genio Civile e della Provincia di Siracusa hanno presentato un'osservazione alla previsione di aggiornamento relativa al dissesto 085-8NO-001 di località Cittadella nel Comune di Noto.

L'osservazione prevedeva di ampliare il citato dissesto di circa 80 metri verso sud. L'osservazione è stata accolta e sono state apportate le modifiche al dissesto.

In conclusione, nel presente aggiornamento parziale, che interessa il Comune di Noto sono stati individuati 3 nuovi dissesti come sintetizzato nella Tabella 1 seguente:

Tabella 1

COMUNE DI NOTO							
SIGLA	LOCALITA	CTR 1:10000	TIPOLOGIA DISSESTO	PERICOLOSITA'	RISCHIO	PRIORITA'	NOTE
085-8NO-001	Località Cittadella	652022 N.22	Crollo	P3			Nuovo dissesto
085-8NO-002	Località Calamosche	649140 N. 19	Crollo	P3			Nuovo dissesto
085-8NO-003	Località Calamosche	649140 N. 19	Crollo	P3			Nuovo dissesto

Documentazione cartografica

Gli aggiornamenti cartografici delle carte del dissesto e delle carte della pericolosità e del rischio geomorfologico n. 19 relativa alla CTR 6649140 e n. 22 relativa alla CTR 652022, vengono allegate al presente aggiornamento e sostituiscono, a tutti i termini di legge, le corrispondenti allegate al D.P.R. n. 632 del 18 ottobre 2006 e pubblicato sulla GURS n. 58 del 22 dicembre 2006.